

Allegato A) al verbale n. 179 del 15.12.2023



GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA

Collegio dei Revisori dei Conti

<p>Relazione dell'organo di revisione</p>	<p>BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026</p>
--	--

Organo di revisione

dott.ssa Michelina Leone - presidente

dott. Nicola Marotta - componente

dott. Alessandro Cioffi - componente

PARERE SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

Il Collegio dei Revisori, nelle persone del presidente, dott.ssa Michelina Leone e dei componenti, dott. Nicola Marotta e dott. Alessandro Cioffi, nominato alla carica a far data dal 01.01.2022, giusta Decreto n. 42 datato 20.12.2021 del Presidente del Consiglio Regionale della Campania a seguito di sorteggio del 15.10.2021, presso la Regione Campania in seduta pubblica, così come disposto dalla legge regionale n. 21 del 28 luglio 2017 “Disposizioni per la disciplina del Collegio dei revisori dei conti della Regione Campania”, che ha istituito e disciplinato l’Organo di revisione e delle deliberazioni della Sezione autonomie della Corte dei Conti, ha proceduto all’esame del Disegno di legge regionale avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026 della Regione Campania" di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 735/DDL del 7/12/2023, unitamente agli allegati di legge, procedono alla redazione del parere di competenza.

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

Il Bilancio di previsione 2024-2026, redatto secondo gli schemi previsti dall’allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 e con le modalità previste dal principio applicato della programmazione di cui all’Allegato 4/1 e della contabilità finanziaria di cui all’Allegato 4/2, assume valore a tutti gli effetti giuridici ed ha carattere autorizzatorio.

L’unità di voto, per l’approvazione del bilancio di previsione è costituita dalla “Tipologia” per le entrate e dal “Programma” (suddiviso per “Titoli”) per le spese. Con il documento in esame viene adottato un bilancio di previsione triennale, che prevede per il primo anno, gli stanziamenti sia in termini di competenza che di cassa mentre nei due esercizi successivi il bilancio è redatto per sola competenza.

La Regione Campania, applica i seguenti principi contabili armonizzati allegati al D.Lgs. 118/2011:

- principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1);
- principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2);
- principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3);
- principio contabile applicato del bilancio consolidato (Allegato 4/4).

L'Organo di revisione ha ricevuto la richiesta di emissione del parere sul "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026 della Regione Campania" (Delibera di Giunta regionale del 7 dicembre 2022, n. 735). Reg. Gen. n. 342, a mezzo posta elettronica certificata con nota prot. n. 0020794/u dell'8 dicembre 2023.

Al progetto di "Bilancio di Previsione 2024-2026" risultano allegati i seguenti documenti:

- a) Prospetto delle entrate per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 1)
- b) Prospetto delle spese per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 2)
- c) Riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 3)
- d) Riepilogo generale delle spese per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 4)
- e) Riepilogo generale delle spese per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 5)
- f) Quadro generale riassuntivo della gestione finanziario (Allegato 6)
- g) Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (Allegato 7)
- h) Prospetto esplicativo del risultato di amministrazione presunto (Allegato 8)

- i) Prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegati n. 9a – 9b e 9c)
- j) Prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegati nn. 10a - 10b – 10c)
- k) Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento per l'anno 2023 (Allegato 11)
- l) Nota integrativa (Allegato 12)
- m) Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (Tabella A1 allegata alla Nota integrativa)
- n) Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (Tabella A2 Allegata alla Nota Integrativa)
- o) Tabella di analisi e di copertura del disavanzo presunto (Tabella B Allegata alla Nota Integrativa)
- p) Elenco delle spese obbligatorie (Allegato 13)
- q) Elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (Allegato 14)
- r) Piano di valorizzazione e alienazioni immobiliari ed elenco dei beni immobili soggetti a valorizzazione e/o alienazione (Allegato 15)
- s) Nota informativa in cui sono evidenziati gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti dai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (Allegato 16).

Il Collegio dei Revisori:

- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza pubblica, in particolare il D.Lgs. 118/2011;
- visti i principi contabili applicabili agli enti armonizzati a decorrere dall'anno 2015;

- visto lo statuto e la legge regionale di contabilità ove applicabile;
- constatata l'avvenuta istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione della Deliberazione di Giunta regionale, n. 735/DDL del 7.12.2023, avente ad oggetto Disegno di legge regionale "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026 della Regione Campania";

ha analizzato la documentazione messa a disposizione al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei documenti allegati, come richiesto dall'articolo 20 comma 2 lettera f) del D.Lgs. 123/2011 nonché dalla L.R. del 28.07.2017 n. 21.

GESTIONE ESERCIZIO 2023

Come previsto dall'art. 3 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011, prima della predisposizione del Rendiconto generale dell'esercizio 2022, l'Ente ha provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento nelle scritture contabili.

Inoltre, il citato art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011, prevede che le Regioni escludano dal riaccertamento ordinario dei residui, quelli derivanti dal perimetro sanitario, cui si applicano le specifiche disposizioni del Titolo II del medesimo Decreto Legislativo.

Il Collegio pertanto rileva che:

- con Delibera n. 162 del 28 marzo 2023, la Giunta regionale ha approvato il "Riaccertamento ordinario parziale dei residui provenienti dalla Competenza 2022";
- con Delibera n. 236 del 27 aprile 2023 ha approvato il "Secondo riaccertamento ordinario parziale dei residui provenienti dalla Competenza 2022";

- con Delibera n. 283 del 16 maggio 2023, ha approvato l'“Aggiornamento della tabella del risultato di amministrazione presunto per l'esercizio 2022”;
- con Delibera n. 302 del 25 maggio 2023, la Giunta ha approvato il “Riaccertamento Ordinario dei Residui ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011. Approvazione degli esiti finali”;
- con la Delibera n. 315 del 31 maggio 2023, ha approvato il “Rendiconto 2022”;
- con Decisione della Corte dei Conti n. 305/PARI/2023 del 08.11.2023 ha approvato la propria decisione in merito al Giudizio di Parificazione sul Rendiconto per la Gestione per l'esercizio 2022 di cui all'articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213;
- con tale decisione la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, ha parificato il Rendiconto 2022 in tutte le sue componenti, ex art. 63 del D.lgs n. 118/2011, ad eccezione del prospetto afferente al Perimetro Sanitario, nella parte in cui contabilizza sul capitolo U07070 la spesa, pari ad Euro 50.000,00, relativa al contributo di cui all'art. 27 della legge n. 104 del 1992, finanziandola con risorse destinate ai LEA.;
- che per effetto di tale decisione è stato necessario ritirare il Disegno di Legge Reg. gen. n. 299, XI legislatura, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione DdL n. 315 del 31 maggio 2023, recante ad oggetto “Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2022”, in quanto le rettifiche conseguenti ai rilievi della Corte hanno prodotto la rettifica delle componenti del Risultato di Amministrazione e di alcuni allegati al Rendiconto, compresa la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa;
- che con DDL n. 711 del 6.12.2023 è stato riapprovato integralmente lo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2022 e del relativo disegno di legge di approvazione a seguito del Giudizio di Parificazione da parte della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania. Proposta al Consiglio;
- la Seconda Commissione permanente, per il Bilancio in Consiglio Regionale nella seduta dell'11 dicembre 2023 ha approvato il DDL “*Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022*”;

- con legge regionale n. 15 del 18 luglio 2023 è stato approvato l'Assestamento del Bilancio di previsione 2023-2025 e Variazione di Bilancio che all'Allegato 7 *“Prospetto dimostrativo aggiornato dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale”* dà atto del permanere degli equilibri di bilancio ai sensi del comma 2 dell'articolo 50 del decreto legislativo n. 118/2011;
- con legge regionale n. 21 del 28 novembre 2023 è stata approvata la "Seconda Variazione al bilancio di previsione 2023-2025" .

La gestione dell'anno 2023 è improntata al rispetto dell' "Equilibrio di bilancio", secondo quanto disposto con legge n.145 del 30 dicembre 2018 : *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”*, all'articolo 1, comma 819 e seguenti. Pertanto, per il 2023, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al D. Lgs. 118/2011), le Regioni, infatti, si considerano *"in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo"*, desunto *“dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”*. La situazione di cassa dell'Ente negli ultimi cinque esercizi rendicontati presenta i seguenti risultati:

	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
Disponibilità di cassa	512	784	993	1.338	1.039
Anticipazioni	0	0	0	0	0

L'organo di revisione rileva, pertanto, che la gestione finanziaria complessiva dell'Ente nel 2023, risulta essere prevista in equilibrio e che l'Ente con buona probabilità potrà rispettare gli obiettivi di finanza pubblica.

Il risultato presunto di amministrazione dell'esercizio 2023 risulta così formato:

ALLEGATO 8

REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2024)**

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023

(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	1.350.515.717,67
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	1.004.908.335,63
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	27.839.555.483,50
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	27.201.395.532,40
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	64.048.763,50
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	126.209.818,98
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	3.055.745.059,88
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	2.267.306.319,85
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	3.595.126.807,35
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	589.077.103,98
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	491.551.961,41
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023	98.035.487,17
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	1.532.363.942,65

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023

Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023		485.382.675,80
Fondo per la reiscrizione dei residui perenti al 31/12/2023		498.754.747,74
Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL)		2.088.586.967,20
Fondo Accantonamento per perdite societarie		954.410,69
Fondo rischi da contenzioso		564.988.410,87
Altri accantonamenti		108.938.142,27
	B) Totale parte accantonata	3.747.605.354,57
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		195.359.943,69
Vincoli derivanti da trasferimenti		1.057.006.877,67
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		59.547.892,62
Altri vincoli		0,00
	C) Totale parte vincolata	1.311.914.713,98
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-3.527.156.125,90
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023

Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

In merito alla parte accantonata dell'avanzo di amministrazione, pari ad euro 3.747.605.354,57 l'Organo di revisione fa presente che per la completa tracciatura delle poste che lo compongono l'Allegato 12 : "*Nota integrativa*" del disegno di legge Bilancio di previsione 2024-2026, ne fornisce esaustiva rappresentazione (Tabella A1) .

Il Collegio si riserva di valutare la congruità degli accantonamenti e dei vincoli del risultato di amministrazione, in sede di approvazione del rendiconto 2023.

BILANCIO DI PREVISIONE 2024 – 2026

Tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti rispettando gli schemi del bilancio di previsione previsti dall'*Allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011*.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE E SPESE PER TITOLI

Le previsioni di competenza per gli anni 2024, 2025 e 2026, confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2023 sono così formulate.

REGIONE CAMPANIA

Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011

Allegato n. 3

BILANCIO DI PREVISIONE 2024 - 2026

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽³⁾			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsioni di competenza	416.009.055,97	5.552.557,21	218.737,30	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾		previsioni di competenza	588.899.279,66	92.482.929,96	610.958,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	2.321.927.153,29	2.088.586.967,21	2.009.479.675,56	1.928.467.208,50
	- di cui avanzo vincolato - utilizzato anticipatamente ⁽²⁾		previsioni di competenza	0,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	2.165.837.132,66	2.088.586.967,21	2.009.479.675,56	1.928.467.208,50
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	1.039.537.135,67	800.000.000,00		
10000	TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.999.085.411,04	previsione di competenza previsione di cassa	12.843.738.451,01 13.849.403.346,21	13.397.528.393,78 15.080.994.365,83	13.395.593.393,76	13.395.583.393,76
20000	TITOLO 2 Trasferimenti correnti	884.250.133,20	previsione di competenza previsione di cassa	2.118.670.518,70 2.603.944.850,37	1.461.494.143,59 2.197.692.015,22	1.410.650.403,40	1.339.683.630,48
30000	TITOLO 3 Entrate extratributarie	806.351.984,45	previsione di competenza previsione di cassa	565.687.437,24 698.581.776,83	599.630.223,02 814.901.123,42	427.662.116,72	427.307.988,97
40000	TITOLO 4 Entrate in conto capitale	7.301.413.792,44	previsione di competenza previsione di cassa	4.424.796.881,47 7.211.626.822,44	3.127.487.590,31 5.561.728.111,04	1.810.348.786,68	624.609.768,36
50000	TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.755.059.082,97	previsione di competenza previsione di cassa	10.407.431.130,12 11.564.567.529,59	10.439.463.188,20 10.439.463.188,20	10.200.073.000,00	10.200.073.000,00
60000	TITOLO 6 Accensione prestiti	357.054,70	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 357.054,70	0,00	0,00
70000	TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	1.000.000.000,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
90000	TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.847.208.394,42	previsione di competenza previsione di cassa	5.054.565.176,02 5.231.866.522,47	4.958.987.645,00 4.958.987.645,00	4.958.867.645,00	4.958.867.645,00
TOTALE TITOLI		17.593.725.853,22	previsione di competenza previsione di cassa	36.414.889.594,56 42.159.990.847,91	34.984.591.183,90 40.054.123.503,41	33.203.195.345,56	31.946.125.426,57
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		17.593.725.853,22	previsione di competenza previsione di cassa	39.741.725.083,48 43.199.527.983,58	37.171.213.638,28 40.854.123.503,41	35.213.504.716,42	33.874.592.635,07

REGIONE CAMPANIA

Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011

Allegato n.4

BILANCIO DI PREVISIONE 2024 - 2026

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			205.615.340,87	207.472.467,06	209.377.642,47	211.332.181,31
	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	5.966.638.068,64	previsione di competenza	15.190.380.664,55	14.626.214.276,15	14.447.249.424,58	14.452.127.391,70
			di cui già impegnato*		311.111.227,52	199.638.573,01	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	5.552.557,21	218.737,30	0,00	0,00
			previsione di cassa	18.227.805.439,98	17.482.900.400,37		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	4.181.474.649,72	previsione di competenza	5.520.031.532,83	3.654.651.399,23	2.168.661.650,42	932.648.164,26
			di cui già impegnato*		845.800.202,86	403.095.881,94	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	92.482.929,96	610.958,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	7.933.180.176,38	6.669.022.225,65		
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1.886.717.144,68	previsione di competenza	10.408.737.189,01	10.450.390.188,20	10.232.000.000,00	10.200.000.000,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	10.410.732.463,91	10.452.038.861,45		
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	previsione di competenza	2.362.395.180,20	2.273.497.662,64	2.197.348.353,95	2.119.617.252,80
			di cui già impegnato*		243.063.415,54	246.723.769,95	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	268.969.987,77	291.174.370,94		
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00		
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.520.268.249,81	previsione di competenza	5.054.565.176,02	4.958.987.645,00	4.958.867.645,00	4.958.867.645,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	5.358.839.915,54	4.958.987.645,00		
	TOTALE TITOLI	13.555.098.112,85	previsione di competenza	39.536.109.742,61	36.963.741.171,22	35.004.127.073,95	33.663.260.453,76
			di cui già impegnato*		1.399.974.845,92	849.458.224,90	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	98.035.487,17	829.695,30	0,00	0,00
			previsione di cassa	43.199.527.983,58	40.854.123.503,41		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	13.555.098.112,85	previsione di competenza	39.741.725.083,48	37.171.213.638,28	35.213.504.716,42	33.874.592.635,07
			di cui già impegnato*		1.399.974.845,92	849.458.224,90	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	98.035.487,17	829.695,30	0,00	0,00
			previsione di cassa	43.199.527.983,58	40.854.123.503,41		

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n. 16 di cui all'Allegato n. 1 del D.Lgs. n. 118/2011 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

EQUILIBRI DI BILANCIO

L'art. 40 del D.Lgs. n. 118/2011 sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi indica i criteri per raggiungere l'equilibrio finanziario, stabilendo che il bilancio di previsione per ciascuno degli esercizi in cui è articolato deve essere deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, garantendo un fondo di cassa finale non negativo, per ciascuno degli stessi esercizi.

A decorrere dal 2021, ai sensi dell'art. 1, commi 820-824, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", le Regioni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, ricavato dal prospetto della verifica degli equilibri, allegato al rendiconto della gestione, previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche.

Nello specifico, le previsioni di competenza relative alle spese correnti, sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie, alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio richiede quindi, che il bilancio di previsione, oltre a essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, assicuri gli equilibri interni, oltre all'equilibrio complessivo finale, anche l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio in conto capitale, che devono permanere in tutte le fasi del ciclo di bilancio, nonché garantire un fondo finale di cassa non negativo.

Il Collegio procede all'esame del rispetto degli equilibri di bilancio.

Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011									
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2024 - 2026									
ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	800.000.000,00	-	-	-					
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		2.088.586.967,21 2.088.586.967,21	2.009.479.675,56 2.009.479.675,56	1.928.467.208,50 1.928.467.208,50	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾ Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		207.472.467,06 0,00	209.377.642,47 0,00	211.332.181,31 0,00
Fondo pluriennale vincolato		98.035.487,17	829.695,30	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.080.994.365,83	13.397.528.393,78	13.395.593.393,76	13.395.593.393,76	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	17.482.900.400,37	14.626.214.276,15 218.737,30	14.447.249.424,58 0,00	14.452.127.391,70 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.197.692.015,22	1.461.494.143,59	1.410.650.403,40	1.339.683.630,48					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	814.901.123,42	599.630.223,02	427.662.116,72	427.307.988,97					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.561.728.111,04	3.127.487.590,31	1.810.348.786,68	624.609.768,36	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	6.669.022.225,65	3.654.651.399,23 610.958,00	2.168.661.650,42 0,00	932.648.164,26 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	10.439.463.188,20	10.439.463.188,20	10.200.073.000,00	10.200.073.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	10.452.038.861,45	10.450.390.188,20 0,00	10.232.000.000,00 0,00	10.200.000.000,00 0,00
Totale entrate finali.....	34.094.778.803,71	29.025.603.538,90	27.244.327.700,56	25.987.257.781,57	Totale spese finali.....	34.603.961.487,47	28.731.255.863,58	26.847.911.075,00	25.584.775.555,96
Titolo 6 - Accensione di prestiti	357.054,70	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	291.174.370,94	2.273.497.662,64 2.009.479.675,56	2.197.348.353,95 1.928.467.208,50	2.119.617.252,80 1.845.500.202,60
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.958.987.645,00	4.958.987.645,00	4.958.867.645,00	4.958.867.645,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.958.987.645,00	4.958.987.645,00	4.958.867.645,00	4.958.867.645,00
Totale titoli	40.054.123.503,41	34.984.591.183,90	33.203.195.345,56	31.946.125.426,57	Totale titoli	40.854.123.503,41	36.963.741.171,22	35.004.127.073,95	33.663.260.453,76
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	40.854.123.503,41	37.171.213.638,28	35.213.504.716,42	33.874.592.635,07	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	40.854.123.503,41	37.171.213.638,28	35.213.504.716,42	33.874.592.635,07
Fondo di cassa finale presunto	0,00								

* Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

Visto l'allegato 6, al Disegno di legge n. 735/2023 "Bilancio di previsione 2024-2026" (sopra riportato), il Collegio rileva che, ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs. n. 118/2011, per ciascuno degli esercizi in cui è articolato, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, e garantisce un fondo di cassa finale non negativo.

<div><div><div></div></div><div>REGIONE CAMPANIA</div></div>		Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011			Allegato n.7		
BILANCIO DI PREVISIONE 2024 - 2026							
EQUILIBRI DI BILANCIO							
(solo per le Regioni)*							
EQUILIBRI DI BILANCIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026		
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)		(+)	2.088.586.967,21	2.009.479.675,56	1.928.467.208,50		
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾		(-)	207.472.467,06	209.377.642,47	211.332.181,31		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata		(+)	5.552.557,21	218.737,30	0,00		
Entrate titoli 1-2-3		(+)	15.458.652.760,39	15.233.905.913,88	15.162.575.013,21		
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾		(+)	0,00	0,00	0,00		
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale		(+)	0,00	0,00	0,00		
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾		(+)	0,00	0,00	0,00		
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti		(+)	0,00	0,00	0,00		
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		(+)	0,00	0,00	0,00		
Spese correnti		(-)	14.626.214.276,15	14.447.249.424,58	14.452.127.391,70		
- di cui fondo pluriennale vincolato			218.737,30	0,00	0,00		
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale		(-)	145.393.460,80	145.768.918,28	146.148.837,83		
Variazioni di attività finanziarie (se negativo) ⁽⁴⁾		(-)	0,00	0,00	0,00		
Rimborso prestiti		(-)	2.273.497.662,64	2.197.348.353,95	2.119.617.252,80		
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità			2.009.479.675,56	1.928.467.208,50	1.845.500.202,60		
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00		
A) Equilibrio di parte corrente			300.214.418,16	243.859.987,46	161.816.558,07		
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)		(+)	0,00	0,00	0,00		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata		(+)	92.482.929,96	610.958,00	0,00		
Entrate in conto capitale (Titolo 4)		(+)	3.127.487.590,31	1.810.348.786,68	624.609.768,36		
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni		(+)	0,00	0,00	0,00		
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)		(+)	0,00	0,00	0,00		
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾		(-)	0,00	0,00	0,00		
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾		(-)	0,00	0,00	0,00		
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		(-)	0,00	0,00	0,00		
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti		(-)	0,00	0,00	0,00		
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale		(-)	0,00	0,00	0,00		
Spese in conto capitale		(-)	3.654.651.399,23	2.168.661.650,42	932.648.164,26		
- di cui fondo pluriennale vincolato			610.958,00	0,00	0,00		
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale		(+)	145.393.460,80	145.768.918,28	146.148.837,83		
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale		(-)	11.000.000,00	32.000.000,00	0,00		
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto) ⁽⁷⁾		(-)	0,00	0,00	0,00		
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)		(+)	73.000,00	73.000,00	73.000,00		
B) Equilibrio di parte capitale			-300.214.418,16	-243.859.987,46	-161.816.558,07		
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)		(+)	0,00	0,00	0,00		
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata			0,00	0,00	0,00		
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie		(+)	10.439.463.188,20	10.200.073.000,00	10.200.073.000,00		
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie		(-)	10.450.390.188,20	10.232.000.000,00	10.200.000.000,00		
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni		(-)	0,00	0,00	0,00		
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale		(+)	11.000.000,00	32.000.000,00	0,00		
C) Variazioni attività finanziaria			73.000,00	73.000,00	73.000,00		
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)			0,00	0,00	0,00		
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario ⁽⁵⁾							
A) Equilibrio di parte corrente			300.214.418,16	243.859.987,46	161.816.558,07		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità		(-)	0,00	0,00	0,00		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.		(-)	5.458.859,73	205.039,82	0,00		
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione		(-)	1.186.553.787,92	1.113.487.242,76	1.055.413.462,68		
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN		(-)	11.783.782.913,00	11.777.238.402,95	11.765.378.530,36		
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione		(+)	1.175.088.030,13	1.106.683.585,06	1.048.964.765,16		
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.		(+)	205.039,82	0,00	0,00		
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN		(+)	11.783.772.913,00	11.777.228.402,95	11.765.368.530,36		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			283.484.840,46	236.841.289,94	155.357.860,55		
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali ⁽⁶⁾							
A) Equilibrio di parte corrente							
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità(H)		(-)					
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.							

Inoltre, visto il “Prospetto dimostrativo dell’equilibrio di bilancio” (Allegato 7) al Bilancio di previsione 2024-2026 (come sopra riportato) si constata che le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie, alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non sono complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente, pertanto è garantito l’equilibrio di parte corrente. Infine, si constata che l’equilibrio di parte corrente e l’equilibrio in conto capitale esaminati congiuntamente, garantiscono l’equilibrio complessivo di bilancio così come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

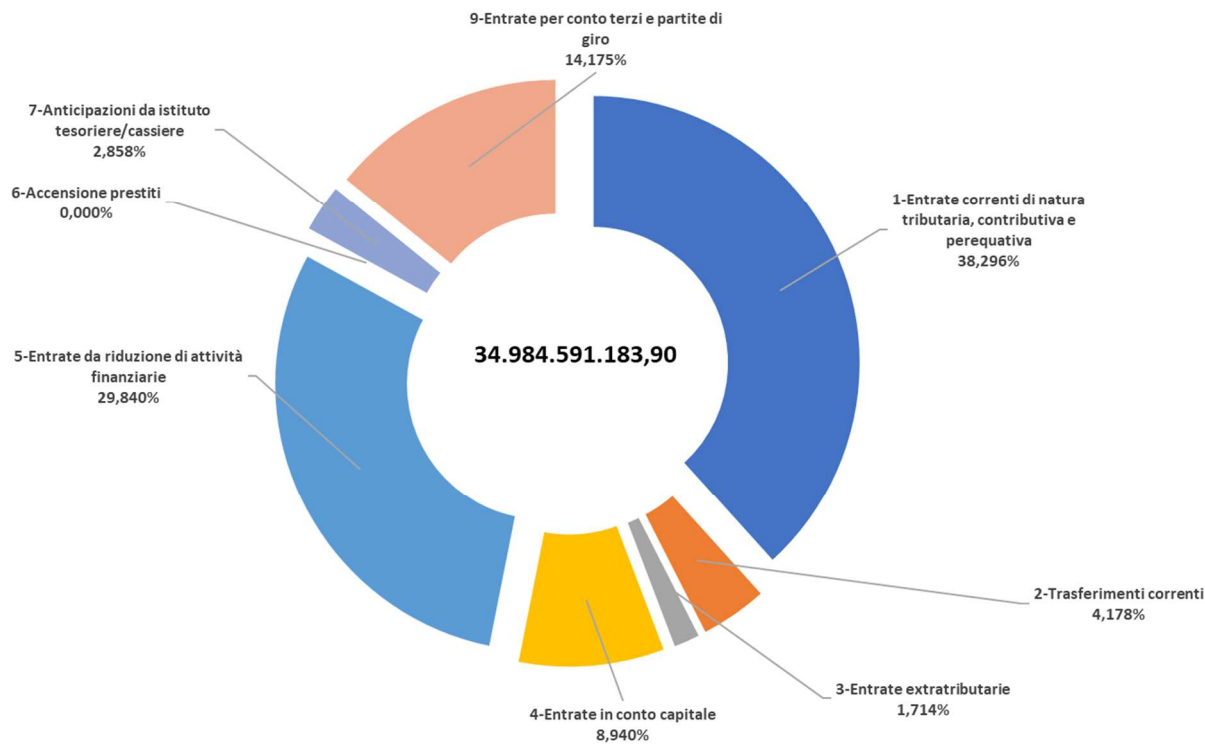
VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA

L’organo di revisione ritiene che gli obiettivi indicati nel Documento di Economia e Finanza Regionale e le previsioni 2024-2026 siano in linea con gli strumenti di programmazione di mandato.

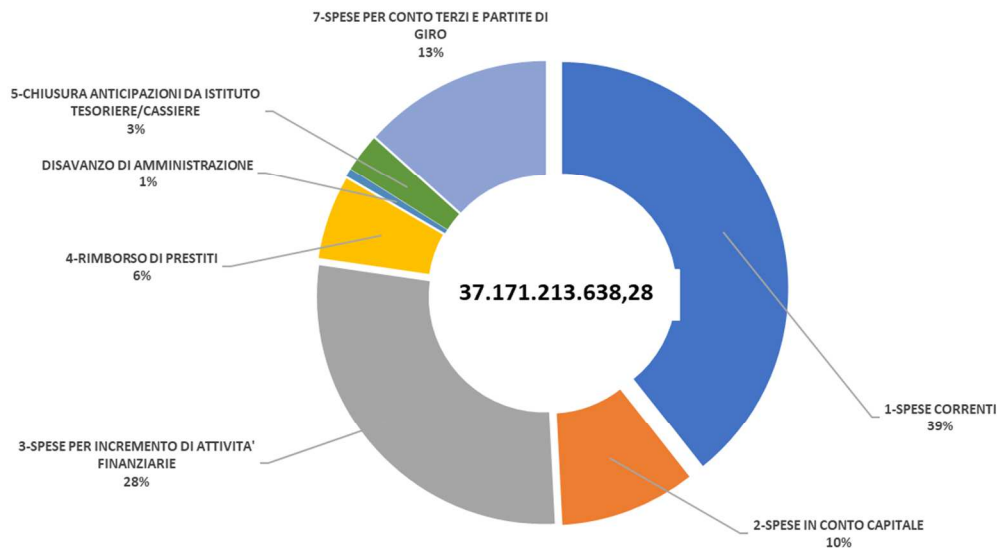
VERIFICA ATTENDIBILITA’ E CONGRUITA’ DELLE PREVISIONI

Di seguito la rappresentazione grafica delle Entrate e delle Spese di competenza 2024 per Titoli.

Rappresentazione grafica del bilancio 2024 : entrate per titoli-competenza



Rappresentazione grafica del bilancio 2024 : spese per titoli-competenza



Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2024, alla luce della manovra disposta dall'Ente, si procede ad illustrare l'articolazione della finalizzazione delle entrate tributarie per il Finanziamento del comparto sanitario e per la parte destinata alla stabilizzazione del bilancio regionale

ENTRATE TRIBUTARIE DESTINATE A SANITA'	
IRAP - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ALiquOTA BASE)	1.012.033.309,84
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ALiquOTA 1,23% BASE)	589.116.000,00
COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO IVA	4.000.000.000,00
FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE SULLA COMPARTECIPAZIONE IVA	5.607.734.794,79
QUOTA PREMIALE SANITA'	130.865.002,00
Totale	11.339.749.106,63
ENTRATE TRIBUTARIE NON DESTINATE A SANITA'	
IRPEF - MAGGIORAZIONI REGIONALI	617.767.000,00
IRAP - MAGGIORAZIONI REGIONALI	168.797.000,00
FONDO PEREQUATIVO IRAP NON SANITA'	559.839.278,61
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF DA RUOLI E DA ALTRE VERIFICHE E CONTROLLI	26.000.000,00
IRAP DA RUOLI E DA ALTRE VERIFICHE E CONTROLLI	100.000.000,00
QUOTA NON SANITA' DELLA COMPARTECIPAZIONE IVA PER COMPENSAZIONE	29.542.411,00
TASSA AUTO IN AUTOLIQUIDAZIONE	439.000.000,00
RECUPERO TASSA AUTO PER ANNUALITA' D'IMPOSTA PREGRESSE	58.000.000,00
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	30.000.000,00
ADDIZIONALE SULL'IMPOSTA DI CONSUMO GAS-METANO	22.000.000,00
IRESA	1.400.000,00
TASSA CONCESSIONE REGIONALE SULLA CACCIA	2.142.697,52
ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE	3.290.900,00
Totale	2.057.779.287,13
Totale Entrate Tributarie	13.397.528.393,78

Le previsioni delle entrate da gettiti derivanti dalle maggiorazioni regionali IRPEF ed IRAP, si fondano sulle stime elaborate dal Dipartimento delle Finanze e comunicate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Le stesse tengono conto della manovra sulle aliquote legiferata con Legge di stabilità regionale per il 2022 (L.R. n. 31 del 28.12.2021) e delle detrazioni autorizzate con l'articolo 1 della L.R. n. 7 del 30.03.2022 recante "Sostegno alle famiglie numerose: detrazioni per figli fiscalmente a carico. Variazione al Bilancio di previsione 2022-2024. Ulteriori disposizioni."

Per quanto riguarda la Tassa automobilistica regionale – LL.RR. 18/1/1991, n. 3 e 7/12/1993, n. 45 – art. 17, comma 16, legge 27.12.1997, n. 449 si segnala che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2022 il 10% della tassa (previsto in € 39.000.000,00) che in passato era destinato al 50% tra crisi d'impresa e politiche socio-sanitarie, con la legge di stabilità regionale 2022 è destinato per il 70% alle politiche socio-sanitarie e per il 30% alle crisi d'impresa, attesa la possibilità di attivare oramai anche ad altri strumenti finanziari per tali finalità.

Con riferimento all'Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (art. 3 legge regionale 24 dicembre 2003, n. 28) si precisa che l'imposta in questione era stata istituita e regolamentata dalla Regione Campania, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 21/12/1990 n. 398, con L.R. 24 dicembre 2003, n. 28, art. 3. L'IRBA si applicava sulla benzina per autotrazione erogata dagli impianti di distribuzione ubicati nel territorio regionale, ivi compresi quelli destinati ad uso privato e soggetto passivo era il concessionario o titolare dell'autorizzazione dell'impianto di distribuzione di carburante o, per sua delega, la società petrolifera che sia unica fornitrice dell'impianto. La base imponibile era costituita dalla quantità di prodotto erogato mensilmente dall'impianto ed era pari ad euro 0,02582 per litro di benzina erogata.

Con l'art. 54 della L.R. n. 5 del 29/06/2021 la regione Campania, recependo quanto disposto dalla legge 30 dicembre 2020 n. 178, comma 628, ha soppresso l'IRBA a decorrere dal periodo d'imposta 2021, fatti salvi gli effetti delle obbligazioni

tributarie già insorte. A fronte di tale soppressione, lo Stato si è impegnato a trasferire alla regione Campania l'importo di euro 15.040.000,00 annui commisurato alle entrate ordinariamente previste.

Con i Decreti del Ministero delle Finanze del 10 ottobre 2022, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 28 settembre 2022, sono stati quantificati gli importi per la regolazione finanziaria delle maggiori entrate relative alle tasse automobilistiche per gli anni 2014 e 2015 per effetto delle disposizioni dell'articolo 1, comma 321, della legge n. 296 del 2006 con cui in ragione del principio di sostenibilità ambientale dei vincoli è stata stabilita la riduzione percentuale dei trasferimenti statali destinati alle regioni. L'importo per le due annualità per la regione Campania ammonta ad euro 26.692.762,53.

RIEPILOGO ENTRATE E SPESE RICORRENTI - NON RICORRENTI

In merito al riepilogo delle entrate e spese ricorrenti, l'Organo di revisione prende atto che l'Allegato12 "*Nota integrativa*" del disegno di legge Bilancio di previsione 2024-2026, ne fornisce compiuta evidenza.

EVOLUZIONE DEL DISAVANZO E CONTABILIZZAZIONE DELLE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'

Con riferimento ai disavanzi 2014 e 2015 si ricorda che a seguito della decisione n. 110/2018/PARI della Corte dei Conti Sezione regionale di controllo della Campania, in sede di parifica dei rendiconti generali della regione Campania, esercizi 2015 e 2016 la Corte, nell'esaminare le modifiche introdotte dalla legge n. 205/2017 in tema di ripiano ventennale dei disavanzi al 31.12.2014 ed al 31.12.2015 (articolo 1, commi 679 e seguenti) aveva chiarito che (pagina 64 dell'Allegato A) la legge di bilancio, in estrema sintesi:

- a) impone di quantificare, in base all'ultimo rendiconto approvato o altrimenti in base al rendiconto più aggiornato approvato dalla Giunta, qual è la quota residua di disavanzo 2014 e 2015;
- b) una volta effettuata tale quantificazione (da effettuare, in pratica, con i dati di preconsuntivo 2017, approvati dalla Giunta), occorre riformulare e rimodulare il piano di rientro del disavanzo 2015, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del D.L. n. 78/2018, assorbendo anche il disavanzo 2015 residuo (ove già non ripianato);
- c) la riformulazione/rimodulazione deve essere effettuata in 20 quote costanti il totale dei disavanzi 2014 e 2015 che risultano non ripianati; d) tale nuovo piano di rientro, in ogni caso, non decorre dalla data di emersione del disavanzo (cosa che avrebbe generato quote da recuperare "arretrate" già sul 2018) ma, per espressa disposizione del Legislatore, dall'esercizio 2018.

Per l'effetto di tale decisione, la Giunta regionale con deliberazione n.673 del 24.10.2018 ha approvato l'Aggiornamento della Tabella del Risultato di Amministrazione Presunto per l'esercizio 2017, al cui allegato 4 nell'approvare il "Prospetto della composizione del Disavanzo presunto e delle relative modalità di copertura" secondo gli schemi di cui all'Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 - ha quantificato il disavanzo al 31.12.2014 in euro 611.890.358,33 ed il disavanzo al 31.12.2015 in euro 550.353.407,03 mentre per l'esercizio 2016 non è emerso alcun maggior disavanzo. Sulla scorta di tali risultanze, sono state ricalcolate le quote di disavanzo da ripianare nei seguenti importi e scadenze:

- il disavanzo al 31.12.2014 pari ad euro 611.890.358,33 va ripianato per 20 quote costanti di Euro 30.594.517,92 annui dal 2018 al 2037;
- il disavanzo al 31.12.2015 pari ad euro 550.353.407,03 va ripianato in 20 quote costanti, per un importo annuo pari ad euro 27.517.670,35 annui dal 2018 al 2037;
- nessuna quota di maggior disavanzo per il 2016.

Per quanto sopra, la Regione ha ritenuto necessario adeguare il piano di rientro dal disavanzo al 31.12.2014 come approvato con Delibera Consiliare n. 1 del 29

novembre 2017 e pubblicata sul BURC n. 86 del 01 dicembre 2017, già modificato con l'inserimento, anche, delle modalità di ripiano del disavanzo al 31.12.2015 rideterminate in 20 esercizi con Deliberazione Consiliare n. 1 del 25.06.2018 e pubblicata sul BURC n. 46 del 02 luglio 2018 recante "Piano di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e al 31.12.2015". La modalità di copertura del disavanzo resta riduzione di spesa libera non obbligatoria per gli ammontari previsti nel Piano di rientro e la finalizzazione delle entrate eccedenti, derivanti dalle risorse finalizzate prioritariamente all'ammortamento dei prestiti di cui agli articoli 2 e 3 del DL n. 35/2013, convertito con modificazioni, in legge n. 64/2013. Come noto, infatti, la previsione di gettito dello 0,15% e 0,30% delle addizionali IRAP ed IRPEF, destinate per contratto alla copertura della restituzione delle rate ex articoli 2 e 3 del DL n. 35/2013 ammonta a circa 160 milioni di euro.

Alla luce di ciò, tenendo conto del piano di ammortamento per la restituzione delle rate in questione, che è pari a circa 130 milioni di euro e tenendo conto delle somme effettivamente incassate per tali tipologie di entrate, le somme eccedenti sono state destinate al ripiano dei disavanzi ventennali, illustrate nella Tabella allegata alla Deliberazione di giunta n. 765 del 20 novembre 2018, illustrativa del piano di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015.

Alla luce dei risultati sopra riportati si dà atto del rispetto del predetto piano di rientro del disavanzo.

Al bilancio regionale 2024/2026, inoltre, sono applicate le seguenti quote di disavanzo:

- D1. Quota di Disavanzo scaturente dal Riaccertamento straordinario per € 70.252.987,14 per ulteriori 22 anni;
- D2. Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex DL n. 35/2013 per € 78.183.743,39 per il 2024, € 80.077.596,09 per il 2025 e € 82.020.673,42 per il 2026 quale quota ripiano DL n. 35/2013;
- D3. Quota di Disavanzo scaturente dal Rendiconto 2014 e 2015, pari a € 58.112.188,27 per quote annuali per il triennio, di cui € 30.594.517,92 scaturente dal Rendiconto 2014 e € 27.517.670,35 dal Rendiconto 2015.

- D6. Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex art. 116 del DL n. 34/2020 per € 923.548,26 per il 2024, € 934,870,97 per il 2025 ed € 946,332,48 per il 2026 quale quota ripiano Anticipazione ex art. 116 del DL n. 34/2020.

Quota disavanzo	Descrizione	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO		
		Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026
D1	Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	70.252.987,14	70.252.987,14	70.252.987,14
D2	Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	78.183.743,39	80.077.596,09	82.020.673,42
D3	Disavanzo al 31.12.2014	30.594.517,92	30.594.517,92	30.594.517,92
D3	Disavanzo al 31.12.2015	27.517.670,35	27.517.670,35	27.517.670,35
D6	Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	923.548,26	934.870,97	946.332,48
TOTALE		207.472.467,06	209.377.642,47	211.332.181,31

Relativamente alla parte del disavanzo afferente al Riaccertamento straordinario dei residui (D1), la quota da recuperare nell'esercizio successivo è quella prevista dal comma 16 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e, dunque, è la quota di ripiano costante prevista dal piano trentennale.

Per quanto attiene al disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità ai sensi degli artt. 2 e 3 del DL 35/2013 (D2), il ripiano avviene con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e, dunque, la quota annuale di ripiano corrisponde alle quote capitale in ammortamento negli esercizi di riferimento.

In particolare, tali disposizioni prevedono, altresì, l'applicazione in entrata di ciascun esercizio della quota dell'Utilizzo del Fondo anticipazione di liquidità iscritto nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (pari al Fondo Anticipazioni dell'esercizio precedente, pari a sua volta al valore residuo per capitale delle Anticipazioni da rimborsare al 31 dicembre dell'esercizio precedente). Il medesimo Fondo Anticipazioni è iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione e, dunque, è pari al valore residuo per capitale delle anticipazioni da rimborsare al 31 dicembre dell'esercizio in corso.

Sul punto è bene evidenziare che, nel corso dell'esercizio 2022, l'Ente ha proceduto alla rinegoziazione, ai sensi dell'art. 1, commi 597, 601 e 602 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, di due Contratti di Anticipazione di Liquidità stipulati ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, conv. con mod. dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64.

In particolare, l'Ente ha proceduto alla rinegoziazione dei contratti di Anticipazione di Liquidità che avevano un tasso di interesse superiore al 3%.

Con la rinegoziazione l'Ente ha proceduto all'allungamento del periodo di ammortamento, in modo da presentare una durata residua di 30 anni (fino al 2051).

Le rinegoziazioni hanno consentito, all'Ente, il conseguimento di risparmi di spesa in quota interessi ed hanno comportato una sostanziale modifica del piano di rientro conseguente al citato allungamento della scadenza al 2051, per le due anticipazioni rinegoziate.

La Regione, al fine di non dilatare il termine ultimo per il rientro del disavanzo, nello spirito di equità intergenerazionale, ha conservato il medesimo piano di rientro del disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità, iscrivendo alla Missione 50, Programma 02, titolo 4, con riferimento al capitolo U09015, denominato "ACCANTONAMENTO RISPARMI IN QUOTA CAPITALE SU RINEGOZIAZIONE ANTICIPAZIONI DL 35/2013", lo stanziamento di Euro

5.286.492,97 sul 2024, di Euro 5.753.655,60 sul 2025 e di Euro 6.240.382,79 sul 2026, pari al risparmio annuo in quota capitale sulle due anticipazioni rinegoziate.

Su tale appostamento non saranno assunti impegni di spesa e le relative quote annue confluiranno tra gli accantonamenti nella voce “Altri Accantonamenti” a garanzia del predetto rientro.

A tal fine, già nel Prospetto dell’Avanzo Presunto al 31/12/2022 e nell’Elenco Analitico delle Quote Accantonate presunte 2022 è riportato l’accantonamento per i risparmi in quota capitale conseguiti nell’esercizio 2022.

Il sistema contabile descritto garantirà che, al termine del ripiano del disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità (nel 2044) tra gli “Altri Accantonamenti” sarà conservata una quota pari esattamente al valore delle quote capitali da rimborsare fino alla scadenza (2051).

Per quanto attiene alla parte di disavanzo afferente i maggiori disavanzi emersi in sede di Rendiconto 2014 e 2015 (D3), si applicano le previsioni della legge n. 205/2017, articolo 1, commi 679 e seguenti, che stabiliscono il ripiano in quote ventennali costanti a partire dall’esercizio 2018.

Per quanto attiene al disavanzo da costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità ai sensi dell’art. 116 del DL n. 34/2020 (D6), il ripiano avviene con le medesime modalità previste per il Fondo Anticipazione DL 35/2013, e dunque con le modalità previste dall’articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Anche in tal caso, pertanto, la quota annuale di ripiano corrisponde alle quote capitale in ammortamento negli esercizi di riferimento.

Valgono altresì le medesime regole di applicazione all’entrata e iscrizione in spesa del Fondo mostrate per le Anticipazioni DL 35/2013.

Dagli esercizi finanziari, dal 2016, non si sono generate più quote da maggiori disavanzi.

Di seguito si riporta il prospetto di analisi di copertura del disavanzo presunto :

PROSPETTO DI ANALISI E DI COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO

(Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 - § 9.11.7)

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	AL 31/12/2022 (a)	DISAVANZO PRESUNTO al 31/12/2023 (b)	DISAVANZO PRESUNTO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2023 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2023 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2023 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	458.917.768,73	428.323.250,81	30.594.517,92	30.594.517,92	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	807.256.215,72	624.948.522,97	182.307.692,75	70.252.987,14	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	2.136.844.837,84	2.060.507.035,08	76.337.802,76	76.337.802,76	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	28.992.294,82	28.079.932,12	912.362,70	912.362,70	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	412.765.055,27	385.247.384,92	27.517.670,35	27.517.670,35	0,00
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.844.776.172,38	3.527.106.125,90	317.670.046,48	205.615.340,87	0,00

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	428.323.250,81	30.594.517,92	30.594.517,92	30.594.517,92	336.539.697,05
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	624.948.522,97	70.252.987,14	70.252.987,14	70.252.987,14	414.189.561,55
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	2.060.507.035,08	78.183.743,39	80.077.596,09	82.020.673,42	1.820.225.022,18
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	28.079.932,12	923.548,26	934.870,97	946.332,48	25.275.180,41
Disavanzo al 31.12.2015	385.247.384,92	27.517.670,35	27.517.670,35	27.517.670,35	302.694.373,87
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.527.106.125,90	207.472.467,06	209.377.642,47	211.332.181,31	2.898.923.835,06

STANZIAMENTO DI FONDI DI ACCANTONAMENTO

In merito agli stanziamenti di fondi di accantonamento, si riscontra l'approfondita analisi presente all'Allegato12 "*Nota integrativa*" del disegno di legge Bilancio di previsione 2024-2026.

Il Collegio, si riserva di valutare la congruità degli stanziamenti e l'eventuale necessità di un loro accantonamento, in sede di approvazione del rendiconto 2023, invitando gli uffici a monitorare periodicamente i fondi accantonati, come peraltro evidenziato nel proprio verbale n. 135/2023. Il Collegio, in tale sede, ha rilevato che, anche a seguito delle sollecitazioni dello stesso, la Relazione dell'Avvocatura risulta molto più analitica, rispetto a quanto fatto fino al 2021, esponendo tutti i giudizi pendenti al 31.12.2022, con, per ciascuno di essi, oltre al valore di possibile soccombenza, l'indicazione dell'/degli avvocato/i regionali incaricati e la valutazione sintetica della classe di rischio da attribuire. Il Collegio suggerisce una opportuna mappatura analitica del contenzioso in essere attraverso una verifica minuziosa del contenzioso in essere, soprattutto nei casi di eventuale soccombenza dell'Ente, al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa per il civico bilancio.

ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPATI

In merito agli organismi strumentali e le società partecipate direttamente dalla Regione Campania, il Collegio rimanda all'Allegato12 "*Nota integrativa*" che ne fornisce gli elementi e l'elencazione completa con riferimento sia al GAP che al perimetro di Consolidamento. Nel merito si invita la regione ad una puntuale applicazione della Delibera della Giunta Regionale, n. 126 del 06.03.2018, con la quale è stato rivisto il sistema dei controlli sulle partecipate, anche attraverso delle modalità di raccordo tra l'Ufficio Speciale e le Direzioni Generali competenti per materia, soprattutto in merito ad una puntuale applicazione del controllo analogo relativa alle società in house providing.

INDEBITAMENTO

Ai sensi dell'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la Regione può autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" comprensive delle risorse del "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale" (Capitolo E101250) di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Concorrono, al limite di indebitamento, le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

Con riferimento all'indebitamento si precisa che la Regione non prevede di far ricorso nell'anno 2024 ad indebitamento.

Al fine di contenere il costo dell'indebitamento, è intenzione della Regione, da un lato, definire, se ne ricorrono le condizioni finanziarie, anche alla luce dell'attuale quadro economico mondiale, operazioni di revisione, ristrutturazione e rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario in essere al 31 dicembre 2023, e, dall'altro, continuare nelle attività, già avviate nel corso dell'esercizio 2023, utili alla revisione delle operazioni di cui all'Accordo con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e finanze per l'approvazione del Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Nello svolgimento delle attività descritte, in ogni caso, la Regione, nel rispetto della normativa statale vigente, potrà agire nei limiti della riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico del bilancio regionale ai sensi dell'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002) e del non incremento del valore nominale residuo del debito al 31/12/2023.

La Regione ha, altresì, intenzione di procedere alla rinegoziazione dei piani di ammortamento relativamente alle anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, ai sensi degli articoli 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 nei termini dell'Accordo concluso, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 in Conferenza Stato-Regioni, l'11 novembre 2021, propedeutico alla manovra di bilancio 2022.

Per quanto riguarda gli oneri e gli impegni finanziari stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si rimanda all'allegato al bilancio contrassegnato con il numero 16) contenente la "Nota Informativa ai sensi dell'art. 62, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dall'articolo 3 della legge 22 dicembre 2008, n. 203".

Per il 2023, con il Disegno di legge di Stabilità, per l'esercizio 2023 sono state autorizzate le seguenti operazioni di Ristrutturazione del debito:

- 1.** *La Giunta regionale, al fine di contenere il costo dell'indebitamento, è autorizzata, ai sensi delle norme statali vigenti, a definire operazioni di revisione, ristrutturazione e rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario in essere al 31 dicembre 2023, che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali, anche mediante rifinanziamento con altri istituti.*
- 2.** *La Giunta regionale è altresì autorizzata, ai sensi delle norme statali vigenti, a porre in essere ogni attività utile alla revisione delle operazioni di cui all'Accordo con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e finanze per l'approvazione del Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, ai sensi e per gli effetti del comma 180 dell'articolo 1*

della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2005).

Si riporta di seguito il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento:

REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026					
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME					
Dati da stanziamento bilancio 2024-2026					
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE art. 62, c. 6 del D Lgs. 118/2011			COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)		13.936.528.393,78	13.934.593.393,76	13.934.583.393,76
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)		11.339.749.106,63	11.339.749.106,63	11.339.749.106,63
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A			2.596.779.287,15	2.594.844.287,13	2.594.834.287,13
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI					
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)		519.355.857,43	518.968.857,43	518.966.857,43
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/ esercizio precedente	(-)		414.252.803,44	406.190.826,59	401.347.379,38
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)		0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)		0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)		0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)		152.520.462,72	152.520.462,71	152.520.462,69
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-			257.623.516,71	265.298.493,55	270.139.940,74
TOTALE DEBITO					
Debito contratto al 31/12/ esercizio precedente	(+)		6.233.960.750,79	5.990.897.334,93	5.744.163.564,98
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)		0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)		0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE			6.233.960.750,79	5.990.897.334,93	5.744.163.564,98
DEBITO POTENZIALE					
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti			0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento			0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento			0,00	0,00	0,00

Dalla tabella si evince che la Regione Campania ha rispettato i limiti di indebitamento concessi dalla legge.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Regione Campania ha in essere il seguente contratto in strumenti finanziari derivati:

1) Contratto di swap di tasso di interesse e di ammortamento del capitale sottoscritto il 23/06/2006 con Banca OPI, poi B.I.I.S., ora Intesa Sanpaolo s.p.a., secondo quanto previsto dall'art. 41 della legge n. 448 del 28/12/2001 (per lo swap di ammortamento).

Il contratto sopra elencato nasce originariamente a parziale copertura di due emissioni di titoli obbligazionari del 2006, una in euro (Isin XS0259658507) e una in dollari (Isin US134029AA51), una con scadenza 2026 (quella in euro) ed una con scadenza 2036 (quella in dollari), entrambe di tipo Bullet (con rimborso unico alla scadenza e nozionale che rimane invariato sino al termine del periodo).

Il nozionale originario delle emissioni era di euro 1.090.000.000,00 per l'emissione in euro, e USD 1.000.000.000,00 (pari ad Euro 800.000.000,00 al tasso di cambio contrattuale dello 0,80).

A seguito dell'operazione di Buy Back dei prestiti obbligazionari regionali di cui all'art. 45 del DL n. 66/2014, effettuata nel corso del 2015 (l'operazione di settlement è stata effettuata il giorno 16/12/2015, e la cancellazione dei titoli riacquistati è stata effettuata immediatamente dopo), la Regione ha provveduto a riacquistare il valore nozionale di Euro 765.000.000,00 per l'emissione in Euro ed USD 712.000.000,00 (pari ad Euro 569.600.000,00 al tasso di cambio contrattuale dello 0,80) per l'emissione in dollari.

In seguito al riacquisto la Regione Campania ha provveduto a ristrutturare le coperture swap precedentemente previste sui due prestiti obbligazionari,

procedendo all'estinzione totale dei Derivati con Merrill Lynch, Barclays e Deutsche Bank, ed alla risoluzione parziale del derivato con UBS.

La ristrutturazione parziale di UBS ha comportato l'eliminazione dell'opzionalità (come previsto dall'art. 41 della legge n. 448/2001), pertanto successivamente alla ristrutturazione il derivato con Intesa Sanpaolo e quello con UBS presentavano delle differenze nella definizione dei flussi della gamba variabile pagata dalla Regione.

Nel 2016 si è operata una seconda operazione di Buy Back dei prestiti obbligazionari regionali ai sensi dell'art. 45 del DL n. 66/2014, con la quale, mediante una operazione definita tecnicamente di Reverse Enquiry, la Regione Campania ha proceduto al riacquisto e la contestuale cancellazione dei prestiti obbligazionari per un valore nozionale di Euro 100.000.000,00 per l'emissione in Euro, ed USD 288.000.000,00 (pari ad Euro 230.400.000,00 al tasso di cambio contrattuale dello 0,80) per l'emissione in dollari. A seguito della nuova operazione di Buy Back l'emissione obbligazionaria in dollari è stata completamente estinta.

In seguito al riacquisto la Regione Campania ha provveduto a ristrutturare le coperture swap precedentemente previste, procedendo all'estinzione totale del Derivato con UBS, ed alla risoluzione parziale con Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il contratto derivato attualmente in essere risulta quello con Intesa Sanpaolo S.p.A. per un Nozionale pari ad euro 224.920.634,92, che ha come sottostante la quota residua dell'emissione obbligazionaria in euro con scadenza 2026.

Il contratto Swap in essere garantisce la costituzione di capitale a scadenza per euro 224.920.634,92, per la parte restante, pari ad euro 79.365,08, la Regione, in sede di Bilancio 2024/2026, ha provveduto ad istituire la necessaria competenza sull'annualità 2026 del capitolo U01824 sul quale sarà imputato l'onere all'atto per il completo rimborso del prestito obbligazionario.

Tale contratto è finalizzato all'accantonamento del capitale da restituire a scadenza sul prestito obbligazionario Bullet sottostante e al contenimento degli oneri finanziari delle stesse emissioni obbligazionarie. Il derivato prevede i seguenti tre componenti:

1. Componente di Tasso: definita tecnicamente "Interest Rate Swap", che prevede l'incasso da parte della Regione del tasso d'interesse fisso equivalente al tasso d'interesse che lo stesso Ente paga agli obbligazionisti sui BOR sottostanti; la Regione paga invece il tasso variabile (Euribor 6 mesi + 0,28%) delimitato da un tasso massimo (Interest Rate Cap) e un tasso minimo (Interest Rate Floor). L'obiettivo dell'Interest Rate Swap è quello di ottenere un risparmio di spesa per interessi passivi in caso di tassi Euribor 6 mesi bassi;
2. Componente di Capitale: definita tecnicamente "Amortizing Swap", fa riferimento allo scambio tra una quota capitale periodica annuale (pagata dalla Regione) e una somma pagata dalla Banca a scadenza, valore destinato al pagamento del capitale che la Regione dovrà rimborsare agli obbligazionisti. L'obiettivo dell'Amortizing Swap è quello di definire un piano di ammortamento del capitale prevedendo 'sinteticamente' quote capitale periodiche da accantonare (finalità di ricostituzione del capitale a scadenza);
3. Componente di Credito: definita tecnicamente "Credit Default Swap" con la quale la Regione vende protezione alla banca in relazione al rischio di credito della Repubblica Italiana derivante dall'impegno di pagamento assunto dalla Regione stessa con la componente "Amortizing Swap". L'assunzione di tale rischio di credito è compensato da migliori condizioni fissate nel Componente Tasso del derivato. In riferimento alla rischiosità della Repubblica Italiana, le quotazioni dei Credit Default Swap, negli ultimi anni, hanno subito una consistente discesa, ciò comporta una minore rischiosità collegata al Componente di Credito anche per effetto dell'avvicinarsi della scadenza. Il Rating della Repubblica Italiana alla data di analisi (9/11/2023) risulta pari a Baa3 per Moody's, confermato ad un livello pari a BBB da Standard & Poor's e da Fitch Rating.

Titoli sottostanti

2.1 Emissione prestito obbligazionario ventennale in EURO (Isin XS0259658507), dell'importo di euro 225.000.000,00, cedola annuale al tasso fisso del 4,849% (base Act/Act ICMA), debito rimborsabile in un'unica soluzione alla scadenza (29 giugno 2026).

2.1 Operazione in derivati in Euro

Nozionale:

Euro 224.920.634,92.

Scadenza operazione:

29/06/2026.

Scadenza periodica flussi scambiati:

27 giugno di ogni anno dal, e incluso, il 27/06/2007 fino al 27/06/2026, con aggiustamento della data in caso di festività.

Modalità di determinazione flussi

La Regione riceve interesse al tasso fisso del 4,849% (base Act/Act ICMA) calcolato sull'importo nozionale.

La Regione paga, su un capitale decrescente in virtù delle quote capitale accantonate, interesse al tasso variabile Euribor 12m + 0,28 p.p.a. (act/360) soggetto ad un valore massimo (CAP) dell'8,28% (act/360) e ad un valore minimo (FLOOR) del 4,75% (act/360) sino al 28/06/2013 e del 5,15% (act/360) sino al 29/06/2026.

Ammortamento debito

La Regione effettua alla scadenza del 27/06 di ogni anno il pagamento intermedio di una quota crescente nel corso del tempo per l'ammortamento del capitale.

La Regione alla scadenza del prestito obbligazionario (27/06/2026) riceve € 224.920.634,92 dal contratto in derivati, importo destinato al pagamento di buona

parte del capitale del prestito obbligazionario, la parte restante del pagamento del capitale è coperto da un deposito vincolato presso il Tesoriere.

I capitoli su cui vengono registrate le operazioni sono i seguenti:

Differenziale positivo Cap. Entrata 2601 Tit. 3, Tipologia 300, Categ. 3030300.
 Differenziale negativo Cap. Spesa 9096 Miss. 50, Prog. 01 Tit. 1 Macroaggr. 107.
 Quota capitale versata Cap. Spesa 9102 Miss. 50, Prog. 02 Tit. 4 Macroaggr. 404.
 Cedola annua interessi Cap. Spesa 9104 Miss. 50, Prog. 01 Tit. 1 Macroaggr. 107.

I flussi che presumibilmente matureranno dal 01/01/2024 al 31/12/2026, calcolati sulla base dell'ipotesi di scuola che il tasso euribor 6m segua l'andamento dei tassi forward al 9 novembre 2023 sono i seguenti:

2024							
Contraente	Quota Euro	Uscita Cap, 9104	Regione Riceve Gamba fissa	Regione Paga Gamba Variabile	Entrata Cap. 2601	Uscita Cap, 9102	Totale a debito
		Regione paga a Citibank			Differenziale	Regione Paga Quota Capitale	
Intesa Sanpaolo	224.920.634,92		10.906.401,59	2.578.422,74	8.327.978,85	15.668.078,56	7.340.099,71
	224.920.634,92	10.910.250,00	10.906.401,59	2.578.422,74	8.327.978,85	15.668.078,56	7.340.099,71

2025							
Contraente	Quota Euro	Uscita Cap, 9104	Regione Riceve Gamba fissa	Regione Paga Gamba Variabile	Entrata Cap. 2601	Uscita Cap, 9102	Totale a debito
		Regione paga a Citibank			Differenziale	Regione Paga Quota Capitale	
Intesa Sanpaolo	224.920.634,92		10.906.401,59	1.753.264,79	9.153.136,80	16.403.719,90	7.250.583,10
	224.920.634,92	10.910.250,00	10.906.401,59	1.753.264,79	9.153.136,80	16.403.719,90	7.250.583,10

2026							
Contraente	Quota Euro	Uscita Cap, 9104	Regione Riceve Gamba fissa	Regione Paga Gamba Variabile	Entrata Cap. 2601	Uscita Cap, 9102	Totale a debito
		Regione paga a Citibank			Differenziale	Regione Paga Quota Capitale	
Intesa Sanpaolo	224.920.634,92		10.906.401,59	901.653,64	10.004.747,95	17.173.900,80	7.169.152,85
	224.920.634,92	10.910.250,00	10.906.401,59	901.653,64	10.004.747,95	17.173.900,80	7.169.152,85

Il Fair Value di tali contratti derivati con valutazione del Mark to Market a mid price al 09/11/2023 è pari a Euro 183.789.355,29, positivi per la Regione:

Copertura	Banca	Durata residua	Importo
SWAP IRS + Amortizing	Intesa Sanpaolo	2,64	185.661.315,39
Credit Default Swap		2,64	- 1.871.960,10
Totale			183.789.355,29

L'attuale debito sottostante del derivato è costituito, come detto in precedenza, da un prestito obbligazionario a tasso fisso per un nominale di Euro 225.000.000 (XS0259658507). In seguito alle due operazioni di Buy Back esiste un minimo disallineamento tra il debito sottostante e il nozionale dello Swap, il debito sottostante è attualmente leggermente superiore al nozionale dei derivati, ci troviamo quindi in un contesto di copertura parziale del debito sottostante (under-hedging).

Il valore di mercato (o Fair Value) del debito sottostante al 09/11/2023 è pari a Euro 237.191.551,99 negativi per la Regione.

Riferimento	Debito residuo	Data di fine	Durata residua	Tasso	Fair Value
BOR EUR Ref. XS0259658507	225 000 000,00	29/06/2026	2,64	4,8490%	-237.191.551,99
Totale	225 000 000,00				-237.191.551,99

Si riporta di seguito il costo finale sintetico del debito (TFSCFS ¹) atteso negli esercizi successivi, valore dato dalla sommatoria tra i differenziali dei derivati e gli interessi passivi sul debito sottostante. Il costo finale sintetico tende ad oscillare intorno al 5,18%.

Riferimento	Periodo dal 01/01/2024 al 31/12/2024			Periodo dal 01/01/2025 al 31/12/2025			Periodo dal 01/01/2026 al 31/12/2026		
	Debito medio	Oneri Finanziari	TFSCFS	Debito medio	Oneri Finanziari	TFSCFS	Debito medio	Oneri Finanziari	TFSCFS
BOR 2	225.000.000,00	10.925.358,89	4,79%	225.000.000,00	10.910.250,00	4,78%	110.342.465,75	5.380.397,26	4,81%
Swap IRS - Paga	41.197.615,19	2.159.279,87	5,17%	25.128.581,41	1.314.442,50	5,16%	8.422.269,16	442.227,94	5,18%
Swap IRS - Riceve	-41.197.615,19	-10.921.668,43	26,15%	-25.128.581,41	-10.910.250,00	42,82%	-8.422.269,16	-5.378.499,41	62,99%
Totali	41.197.615,19	2.162.970,33	5,18%	25.128.581,41	6.905.954,19	5,16%	8.422.269,16	444.125,79	5,20%

Relativamente alla quota capitale versata dalla Regione a Intesa Sanpaolo S.p.A. in Amortizing swap, a seguito della ristrutturazione dei derivati conseguente all'operazione di Buy Back, al 31/12/2023 risulta accantonata complessivamente una somma pari ad Euro 175.674.935,66.

¹ Il Tasso Costo Finale Sintetico Presunto a carico della Regione risulta determinato secondo la seguente formula:

$$TFSCFS = [(Interessi\ su\ debito\ sottostante + / - Differenziali\ swap) * 36000] / [(Nominale\ medio * 365)]$$

A tutela dell'interesse della Regione ad ottenere dalla banca l'adempimento dell'impegno a corrispondere la provvista necessaria a ripagare gli investitori del BOR emesso, la Regione ha ottenuto da parte della controparte dello Swap di ammortamento una garanzia finanziaria.

Per quanto attiene il contratto attualmente esistente, quello con Banca OPI, poi B.I.I.S., ora Intesa Sanpaolo s.p.a., in data 26/06/2007 Banca OPI ha costituito un pegno a norma del D.Lgs. 170/2004 sul contante depositato sul conto corrente n. 01/30/02900 aperto a suo nome presso Banca IMI. Con nota del 06/07/2020, acquisita al protocollo generale dell'ente al n. 318056 del 07/07/2020, Intesa Sanpaolo S.p.A. ha comunicato la fusione per Incorporazione di Banca IMI S.p.A. nella capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., la quale fa venire meno il necessario elemento di terzietà della Banca Depositaria rispetto alla Banca Costituente (Intesa Sanpaolo S.p.A.). Per tale motivo è in corso di approvazione l'atto di novazione che modifica la Banca Depositaria con Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

Fonte del contratto di cui trattasi è la Direttiva 2002/47/CE in materia di contratti di garanzia finanziaria.

GESTIONE SANITARIA

Il Collegio prende atto che, le previsioni iniziali presenti nel Bilancio di Previsione 2024-2026 sono state elaborate sulla base dell'Accordo Politico tra le Regioni raggiunto in data 2 agosto 2023.

Nell'ambito del precitato Accordo, il fabbisogno sanitario nazionale standard - quota indistinta, a decorrere dall'anno 2023, viene ripartito sulla base di nuovi criteri ai sensi del DM del 30.12.2022 che vengono specificati di seguito:

- 1) 98,5% -> “sulla base dei criteri della popolazione residente e della frequenza dei consumi sanitari per età, applicando il procedimento dettato dai commi dal 5 all'11 dell'art 27 del D.Lgs. 68/11”;
- 2) 0,75% -> “in base al tasso di mortalità della popolazione 75 anni”;

- 3) 0,75% -> “in base all’incidenza della povertà relativa individuale, al livello di bassa scolarizzazione ed al tasso di disoccupazione della popolazione”.

Le previsioni del triennio 2024-2026 considerano, dunque, tali cambiamenti e prendono in considerazione anche i finanziamenti aggiuntivi previsti dal DL 34/2020, in materia di personale e, in parte, per l’assistenza domiciliare integrata, pari a 96.437.762,55€.

Nel dettaglio, si evidenzia che:

- ✓ il finanziamento indistinto ripartito alla Regione Campania, sulla base dei nuovi criteri di ripartizione definiti dal DM 30.12.22, e previsti dall’Accordo Politico sancito il 02 agosto 2023 è complessivamente pari a 11.250.637.286 €. Tale valore è al netto delle risorse per fibrosi cistica, soppressione dei cd. Superticket e delle risorse del DL 34/2020 e al lordo dei saldi di mobilità interregionale e di mobilità internazionale;
- ✓ il finanziamento assegnato alla Regione Campania, a decorrere dall’esercizio 2021, dal DL 34/2020 convertito con legge n. 77/2020 è pari a 96.437.762,55 €, per l’incremento dei costi del personale ospedaliero e territoriale derivanti dall’emergenza sanitaria per la diffusione del Coronavirus, nonché per l’assistenza domiciliare integrata (ADI);
- ✓ la quota premiale ripartita alla Regione Campania sulla base del precitato Accordo Politico è pari ad € 130.865.002,00;
- ✓ altre fonti di finanziamento sono state individuate come assegnazioni per la realizzazione di specifici interventi di miglioramento del SSR.

Intanto è in corso da parte della Regione la predisposizione del Piano Operativo per il triennio 2023- 2025 fondato sugli obiettivi strategici e operativi finalizzati all’uscita della Regione dal Piano di Rientro entro il 2025. A tal fine, la Regione Campania proseguirà nel modello di verifica e controllo trimestrale, così come condotto finora dai Ministeri affiancanti, per uno stretto monitoraggio degli indicatori economico-finanziari e sanitari, facendo proprio il sistema finora condiviso con i Ministeri, con uguale rigore metodologico e periodicità prestabilita. In particolare, tra gli obiettivi prioritari si riportano:

- ✓ il mantenimento dell'equilibrio economico;
- ✓ il miglioramento della qualità dell'assistenza (verificata attraverso il monitoraggio degli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia NSG introdotto con il DM 12 marzo 2019 "Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria", Piano Esiti e tutti gli indicatori di performance previsti a livello nazionale);
- ✓ l'equità, omogeneità, garanzia dell'accesso alle cure;
- ✓ l'informatizzazione e costruzione di reti assistenziali;
- ✓ la riorganizzazione dell'assistenza nella dimensione territoriale ed intermedia, in funzione del DM 77/2020;
- ✓ l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR secondo milestone e target stabiliti;
- ✓ l'ammodernamento tecnologico ed edilizio;
- ✓ l'arruolamento e la formazione continua del personale;
- ✓ la riduzione dei tempi di pagamento;
- ✓ la riduzione della mobilità passiva.

Le azioni, intraprese negli ultimi anni dalla Regione Campania e dalle Aziende Sanitarie, hanno consentito, da un lato il raggiungimento dell'equilibrio economico, e, dall'altro, il rafforzamento delle situazioni patrimoniali delle Aziende Sanitarie e del Consolidato regionale, in particolare, attraverso un'importante attività di sistemazione contabile che ha di fatto consentito un notevole miglioramento della qualità dei dati contabili.

Tra i risultati meritevoli di nota, in quanto rilevanti sia per la Regione che per le Aziende Sanitarie in termini di lavoro e tempo profuso per il perseguimento degli stessi, si rilevano:

- la copertura integrale delle perdite pregresse degli Enti del SSR;
- quasi azzeramento del fenomeno della mancata regolarizzazione delle carte contabili per pignoramenti;
- il completamento del processo di passaggio di tutti gli Enti del SSR campano al nuovo sistema informatico SAP previsto nell'ambito del progetto di cui l'ex art.

79 legge 133/2008, che consentirà di fornire ulteriore impulso in termini sia di rafforzamento della struttura patrimoniale delle Aziende sia in termini di miglioramento della qualità dei dati contabili;

- la progressiva riduzione della debitoria pregressa delle Aziende Sanitarie del SSR e, contestuale, miglioramento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti oltre ad un miglioramento dell'indicatore riferito alla debitoria corrente per l'ottimizzazione dei processi amministrativo-contabili sottostanti.

Il Collegio raccomanda di recepire, prontamente, ogni provvedimento statale di bilancio per l'esercizio 2024 – 2026 e delle relative determinazioni a favore della Regione Campania, sulla base dei quali si effettueranno le conseguenti variazioni di bilancio.

SPESA DEL PERSONALE

Nel 2023 con D.G.R. n. 41 del 31/01/2023, è stato approvato il “Piano Integrato di Attività e organizzazione della Giunta Regionale della Campania 2023-2025”, di seguito definito “P.I.A.O.” che ha formulato ulteriori indirizzi in ordine alle politiche assunzionali dell'Ente per gli anni 2023/2025.

Il richiamato “P.I.A.O.” ha espressamente evidenziato al punto 3.3.4 - “Strategia di copertura del fabbisogno” – che, si procederà, nell'anno 2023, all'eventuale utilizzo delle graduatorie dei concorsi per il potenziamento dei Centri per l'impiego, ai sensi della vigente normativa e nel rispetto dei limiti derivanti dalla sostenibilità finanziaria e al punto 3.3.1, si evince altresì la ridotta consistenza percentuale del personale appartenente all'Area Professionale “Sistemi informativi” del vigente ordinamento professionale della G.R.C, con particolare riferimento alla categoria D.

Inoltre, sono stati formulati ulteriori indirizzi in ordine alla programmazione triennale del fabbisogno con la finalità di rafforzamento della capacità

amministrativa dell'Ente connessa anche all'attuazione del PNRR, nel rispetto dei vincoli derivanti dalla sostenibilità finanziaria a legislazione vigente.

In attuazione delle predette indicazioni, con la DGR 124 del 14/03/2023 l'Ente ha proceduto, per esigenze di economicità e tempestività dell'azione amministrativa:

1. al reclutamento di n. 90 unità mediante utilizzo della graduatoria del concorso pubblico a tempo indeterminato indetto dal Comune di Pozzuoli di "Istruttore Direttivo Tecnico" (NA);
2. all'assunzione a tempo indeterminato n. 30 unità di personale di categoria D, mediante utilizzo della graduatoria del concorso pubblico per n. 17 posti del profilo di "Funzionario Sistemi Informativi", categoria D, posizione economica D1, approvata in via definitiva con D.D. n. 91 del 09/09/2022; per una spesa complessiva a regime di circa €. 6.800.000,00.

Inoltre, ad agosto 2023 sono stati contrattualizzati, dall'Ente, i dirigenti previsti dalla DGR n. 92 del 06/03/2019 e ss.mm.ii, il cui costo complessivo, a regime, ammonta a circa €. 8.300.000,00.

Alla luce degli indirizzi fornite dalla DGR 562/2022, nel corso del 2023 l'Ente ha proceduto:

- 1) a concludere le procedure di assunzione derivanti dall'incremento dei posti messi a selezione per ciascuno dei profili professionali delle progressioni verticali alle catt. C e D entro il limite disposto dall'art. 1, comma 1-ter, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8, il cui costo a regime si aggira sui €. 200.000,00;
- 2) a bandire l'avviso per quanto riguarda la procedura di mobilità volontaria del personale di comparto, ai sensi dell'art. 30, comma 2 bis, del D.lgs.vo n. 165/2011.

Non è ancora stato perfezionato il trasferimento del personale ARLAS, ente in liquidazione, la cui spesa a regime, è stata già quantificata in €. 953.451,80.

Inoltre, con DGR 427 del 12/07/2023, nell'ambito dell'ulteriore potenziamento dei centri per l'impiego, l'Ente ha previsto l'assunzione di 365 unità del profilo "Funzionario policy regionali – Centri per l'impiego" e n. 20 unità di profilo

“Funzionario comunicazione ed informazione”, la cui spesa dovrebbe aggirarsi a circa €. 22.000.000,00.

La corrispondente spesa di personale resta a carico delle risorse statali previste dall'art. 12, comma 3 bis, del D.L. 4/2019, convertito in Legge n. 26 del 28 marzo 2019.

La predetta norma ha disposto che: “Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 258, terzo e quarto periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dai commi 3- ter e 8, lettere a) e b), del presente articolo, le regioni, le province autonome, le agenzie e gli enti regionali, o le province e le città metropolitane, se delegate all'esercizio delle funzioni con legge regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 795, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, a decorrere dall'anno 2020 fino a complessive 3.000 unità di personale, da destinare ai centri per l'impiego, e a decorrere dall'anno 2021 ulteriori 4.600 unità di personale, compresa la stabilizzazione delle unità di personale, reclutate mediante procedure concorsuali bandite per assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, di cui all'accordo sul documento recante Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, sancito nella riunione della Conferenza unificata del 21 dicembre 2017, per complessivi oneri nel limite di 120 milioni di euro per l'anno 2020 e di 304 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Con il Piano straordinario di cui al comma 3 del presente articolo sono definiti anche i criteri di riparto delle risorse di cui al presente comma tra le regioni e le province autonome.

A decorrere dall'anno 2021, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, possono essere previste, sulla base delle disponibilità del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, risorse da destinare ai centri per l'impiego a copertura degli oneri di finanziamento correlati all'esercizio delle relative funzioni”

L'art. 2 comma 1 lettera d) e art. 3 comma 4, in corrispondenza dell'allegato E del DM 74/2019 quantificano in €. 48.193.646,98 il limite massimo del trasferimento statale per le assunzioni delle unità previste dalla normativa di che trattasi.

Pertanto, le maggiori spese di personale derivanti dalle diverse procedure di reclutamento sopra elencate saranno compensate solo in parte con le cessazioni che si sono registrate, per cui gli stanziamenti richiesti sui capitoli che finanziano il trattamento economico fondamentale ed accessorio con annessi oneri riflessi ed Irap hanno comportato un aumento rispetto agli stanziamenti 2024/2025, già approvati legge regionale n. 19 del 29/12/2022, di €. 48.193.646,98, importo corrispondente al costo del personale destinato all'ulteriore potenziamento dei centri per l'impiego, maggiore spesa che sarà sterilizzata dal corrispondente trasferimento statale a rendicontazione avvenuta.

L'ente ha provveduto annualmente all'accantonamento delle risorse necessarie al finanziamento delle spese di personale derivanti dal rinnovo contrattuale, in conformità alle indicazioni riportate nell'Allegato 4/2, al punto 5.2, del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Il principio contabile auspica che l'Amministrazione accantoni le relative risorse per ogni anno di ritardo nell'approvazione del nuovo contratto. Si tratta, quindi, di una condotta prudentiale tenuta dalla PA, al fine di non far gravare sull'anno in cui verranno erogati, gli oneri di tutte le annualità arretrate derivanti dal rinnovo contrattuale.

In dettaglio, tali stanziamenti, presenti nella prima annualità del bilancio di previsione 2022- 2024, sono imputati ai capitoli U05747 "Fondo rinnovo contrattuale personale del comparto" e U05757 "Fondo rinnovo contrattuale personale dirigente", nell'ambito della Missione 20, Programma 3, con codifica piano dei conti U.1.10.01.04.000.

Le richiamate norme contabili vietano di assumere atti di impegno e liquidazione sui capitoli di spesa rientranti nelle suindicate unità di bilancio

Tali quantificazioni sono state calcolate, per il 2024, sulla base delle medie dei costi dei contratti precedenti, CCNL Funzioni locali del 16/11/2022 – personale del comparto e il CCNL Funzioni Locali del 17/12/2020, nonché l'atto di indirizzo approvato dal Comitato di Settore per il personale dirigenziale. A riguardo per il

comparto il costo annuo medio ammonta circa ad €. 3.000.000, atteso che sono già due gli anni di vacanza contrattuale (2022-2023) sono stati stanziati alla Missione 20 Programma 3 circa €. 6.000.000,00 per il 2024, €. 9.000.000,00 per il 2025 e €. 12.000.000,00 per il 2026. Invece con riferimento al- Fondo rinnovo contrattuale personale dirigente – si è proceduto al calcolo previsto dall'art. 3 – Quadro finanziario – dell'atto di indirizzo secondo il quale il calcolo del costo contrattuale è calcolato prendendo a riferimento il monte salari 2018 su cui vengono applicate le percentuali indicate per il 2019, 2020, 2021 e 2022, determinando i rispettivi stanziamenti €. 3.840.000,00 per il 2024, €. 4.380.000,00 per il 2025 ed €. 4.900.000,00 per il 2026.

In assenza di rinnovo contrattuale, in sede di rendiconto, le somme iscritte in bilancio e non utilizzate concorreranno alla determinazione del risultato di amministrazione, andando ad incrementare, con specifica voce, gli accantonamenti per passività potenziali (fondi spese e rischi).

Nell'anno di sottoscrizione del nuovo contratto, per poter utilizzare le quote accantonate per le annualità precedenti va seguito l'iter dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione. In caso di rinnovo prima dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente, si procede con l'approvazione della delibera di aggiornamento del risultato di amministrazione e poi con la delibera di iscrizione in bilancio delle quote accantonate con dotazione dei capitoli di spesa, distinti per le varie missioni.

Inoltre, anche per i capitoli ascritti alla UOD 50.14.02 l'Ente ha dovuto prevedere un incremento rispetto a quanto stanziato nell'anno precedente in base alla tendenza annuale, ogni anno si gestiscono decine di titoli esecutivi che sono oggetto di riconoscimento del debito fuori bilancio.

Attualmente, esiste un carico di lavoro superiore rispetto a quello che si è presentato negli scorsi anni, a causa di contenziosi seriali (richiesta di retribuzione di RIA) e definizione di altri contenziosi notevolmente onerosi, come l'inquadramento in qualifica dirigenziale di personale ex lege 730/86, sentenze che verranno gestite a cavallo del triennio 2024-2026 a cui si aggiungerà il contenzioso corrente.

È necessario evidenziare che si tratta di titoli esecutivi che rappresentano debiti che obbligatoriamente occorre onorare, anche perché in mancanza, le parti avversarie procederanno comunque alla fase esecutiva con prelievo coattivo presso la Tesoreria regionale. In tal caso le somme escono direttamente dalle casse e l'Ente dovrà attuare un lungo e oneroso iter per la gestione delle procedure esecutive (uffici della Direzione e dell'Avvocatura), creazione di provvisori di uscita e relative sistemazioni contabili (uffici della Direzione e Direzione Risorse Finanziarie), con complicazioni che si presentano in occasione dell'approvazione del consuntivo annuale. Pertanto, gli stanziamenti richiesti sono dunque necessari e obbligatori, non avendo l'Amministrazione alcuna discrezionalità in ordine alla liquidazione dei debiti in parola, anzi la mancata copertura finanziaria, comporta, come sopra spiegato, ulteriori maggiori danni.

In conclusione, le previsioni per il bilancio di previsione 2024-2026 non prevedono alcun incremento di spesa in quanto sono in linea con quelle già autorizzate con Legge regionale n. 19 del 29 dicembre 2022 con la quale si approvava il bilancio di previsione 2023-2025, fatta eccezione per l'importo corrispondente al costo del personale destinato all'ulteriore potenziamento dei centri per l'impiego, maggiore spesa che sarà sterilizzata dal corrispondente trasferimento statale a rendicontazione avvenuta, mentre per il 2026 si sono riproposti, in via prudenziale, gli stessi stanziamenti richiesti per l'annualità 2025, fermo restando gli incrementi previsti sui capitoli di accantonamento per le applicazioni contrattuali.

Nella tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2024 di competenza della Direzione Generale per le Risorse Umane:

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	1	12.495.752,38

01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0102	SEGRETERIA GENERALE	1	4.240.861,02
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1	8.927.860,42
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	1	7.094.150,80
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	1	7.421.431,83
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO	1	1.496.720,86
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	1	6.508.291,73
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0109	ASSISTENZA TECNICO- AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	1	1.749.415,03
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	64.391.645,57

01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	2	0,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	6.817.936,78
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE (SOLO PER LE REGIONI)	2	0,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	1	642.244,34
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	1	164.909,18
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER LE REGIONI)	1	3.305.887,62
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0407	DIRITTO ALLO STUDIO	1	1.508.352,78
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	6.320.563,64
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ	1	585.273,10

			CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI) I		
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	1	1.052.499,99
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0602	GIOVANI	1	1.064.975,51
07	TURISMO	0701	SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	1	3.834.827,34
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	1	4.092.134,88
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	1	1.762.352,57
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	1.002.927,62
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	4.691.833,67
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	2.061.957,45

	TERRITORIO DELL'AMBIENTE	E				
09	SVILUPPO SOSTENIBILE TUTELA TERRITORIO DELL'AMBIENTE	E DEL E	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA FORESTAZIONE	E	1 13.239.703,75
09	SVILUPPO SOSTENIBILE TUTELA TERRITORIO DELL'AMBIENTE	E DEL E	0906	TUTELA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	E	1 2.459.745,60
09	SVILUPPO SOSTENIBILE TUTELA TERRITORIO DELL'AMBIENTE	E DEL E	0908	QUALITÀ DELL'ARIA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	E	1 462.515,34
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ		1001	TRASPORTO FERROVIARIO		1 715.073,56
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ		1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE		1 1.098.598,08
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ		1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA		1 1.098.874,36
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ		1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO		1 881.900,51
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ		1005	VIABILITÀ INFRASTRUTTURE STRADALI	E	1 646.083,74
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ		1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)		1 3.932.584,08

11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1	20.707.916,02
11	SOCCORSO CIVILE	1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	1	1.094.258,08
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	1	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	5.225.391,65
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	1	769.803,12
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1208	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	1	932.804,67
13	TUTELA DELLA SALUTE	1301	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	1	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	13.267.966,48
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1	2.494.301,91
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	1	1.172.461,74

14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	1	5.457.701,40
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1	1.000.030,71
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	2	0,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	1.986.945,65
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	75.049.354,84
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	30.208.099,22
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	1	32.388.845,39
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1602	CACCIA E PESCA	1	608.939,09

17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701	FONTI ENERGETICHE	1	1.963.681,54
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1901	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	1	995.681,24
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902	COOPERAZIONE TERRITORIALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	6.448.422,26
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2003	ALTRI FONDI	1	9.840.000,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	20.700.000,00

RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Il Collegio in merito,

- agli stanziamenti di fondi di accantonamento, di cui all'allegato 12) “*Nota integrativa*” del disegno di legge Bilancio di previsione 2024-2026, in sede di approvazione del rendiconto 2023, valuterà la congruità degli stanziamenti e l'eventuale necessità di una loro integrazione, invitando gli uffici a monitorare periodicamente i fondi accantonati, come peraltro evidenziato nel proprio verbale n. 135/2023;
- agli organismi strumentali e le società partecipate direttamente dalla Regione Campania, il Collegio richiama i contenuti della Deliberazione di Giunta

Regionale n. 126 del 06.03.2018, con la quale è stato rivisto il sistema dei controlli sulle partecipate, con particolare riferimento al controllo analogo sulle società in *house providing*.

CONCLUSIONI

L'organo di Revisione, in relazione alle motivazioni specificate nel presente parere,

- richiamati l'articolo 20 comma 2 lettera f) del D. Lgs. 123/2011 e l'articolo 23 della L.R. 47/2012;
- verificato che il bilancio è stato redatto nella sostanziale osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'Ente, del regolamento di contabilità per quanto compatibile con i principi dell'armonizzazione, dei principi contabili generali previsti dall'allegato 1 al D. Lgs 118/2011, del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011;
- rilevato la coerenza interna ed esterna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e con le considerazioni formulate,

esprime parere favorevole

sulla proposta di bilancio di previsione 2024-2026 e sui documenti allegati.

Il Collegio dei Revisori concluso il presente parere, che è stato letto, sottoscritto digitalmente dai presenti sarà trasmesso, per il tramite della Segreteria del Collegio, a mezzo posta elettronica certificata a: Presidente della Regione Campania,

Presidente del Consiglio Regionale, Assessore Regionale al bilancio, Direttore Generale per le Risorse Finanziarie della Regione, Segretario Generale del Consiglio Regionale, Unità Dirigenziale Bilancio, Ragioneria e Contabilità analitica del Consiglio regionale, U.D. Studi Legislativi e Servizio Documentazione ed alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Campania.

Venezia, 15.12.2023

Il Collegio dei Revisori dei Conti

dott.ssa Michelina Leone – presidente

dott. Nicola Marotta – componente

dott. Alessandro Cioffi – componente